



per **crescere** *insieme*

**PIATTAFORMA
PROGRAMMATICA**

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 8-9 GIUGNO 2024



INDICE

Premessa

- Valori di riferimento
- Il Comune che vogliamo
- Oltre i confini Comunali per costruire un futuro

I. Per la crescita e lo sviluppo che immaginiamo

- Attività produttive ed artigianali La Monaca, Campo alla Croce
- Turismo e sport
- Agricoltura e risorsa idrica

II. Pianificazione territoriale: la città che vogliamo

- Sviluppo del centro abitato
- Viabilità e connessioni ciclopedonali
- Attività estrattive: pianificazione del loro superamento Monte Calvi - Monte Valerio

III. L'impegno per il futuro del nostro Comune

- **Venturina Terme:** Parco Termale, Area Fieristica, ZTL Stazione e via Cerrini, Coltie e Italian Food
- **Campiglia Marittima** valorizzare il Borgo e salvaguardarlo dallo spopolamento
- **Le Frazioni e le campagne:** Banditelle e Lumiere, Cafaggio

IV. Formazione, scuola e cultura per una comunità civile, aperta e coesa

V. Servizi alla Persona per una migliore qualità della vita

- Giovani e Sociale
- Giovani, cultura e lavoro
- Salute e sanità
- Sicurezza=qualità del vivere

VI. Associazionismo e sport

- Caccia
- Cura degli animali

VII. Visione del futuro

- Transizione Ecologica
- Cambiamenti climatici e sostenibilità ambientale

VIII. Pensiamo al nostro Comune e...

PREMESSA

Il progetto politico con il quale ci presentiamo, prende le mosse dall'esperienza del 2019 ma allo stesso tempo segna una discontinuità. Oggi lavoriamo per una lista civica che non nega la funzione democratica dei partiti, ma li mette allo stesso tavolo con cittadini, associazioni, mondo produttivo ed economico. Abbiamo cercato di dare voce a chi oggi non si sente rappresentato dai partiti politici e in passato ha scelto l'astensionismo. Sia che si tratti di protesta o di indifferenza, è un fenomeno che allontana i cittadini dalle istituzioni e i governi dalla realtà. Per noi l'astensionismo sarebbe comunque una sconfitta.

Ci siamo proposti di colmare questo divario non per un calcolo elettorale (che non sarebbe affatto premiato), ma per interpretare al meglio i bisogni di tutta la comunità e restituire fiducia nella politica e nella democrazia.

VALORI DI RIFERIMENTO

Senza ipocrisie o posizioni di "comodo", diciamo ai cittadini che la politica non esiste senza valori e ideali di riferimento. Questo vale anche per le Amministrazioni locali, perché il Comune non è cosa astratta dal contesto nazionale e internazionale in cui siamo chiamati ad agire. I nostri valori sono quelli della pace, della cooperazione tra i popoli, della giustizia sociale, della lotta contro le insostenibili disegualanze del mondo. Siamo dalla parte di chi si batte per politiche globali in grado di affrontare le cause e gli effetti del surriscaldamento del pianeta, sulla tutela della natura, sul rispetto della dignità e dei diritti universali di tutti gli esseri umani. Siamo dalla parte di chi si batte per fermare le guerre e, a cascata, le grandi criticità che riguardano la nostra vita e le generazioni future. C'è chi afferma che questi sono richiami ideologici che nulla hanno a che vedere con il Comune.

La realtà ci dice il contrario. Basti pensare agli effetti delle guerre in corso sulla vita quotidiana, ai cambiamenti climatici sul governo del territorio, alle grandi transizioni in atto quali quella digitale ed energetica, alla crescente spesa per il riarmo che va a detrimento delle già scarse risorse pubbliche per dare risposta ai bisogni sociali, a partire da scuola e sanità.





IL COMUNE CHE VOGLIAMO

Il Comune che vogliamo è un Comune che riparta dalle persone e dalle imprese, capace di ascoltare e di prendersi cura dei loro bisogni. Le troppe leggi, l'incertezza interpretativa, la frammentazione degli enti, la complessità amministrativa, una burocrazia asfissiante e costosa, sono oggi tra i problemi più gravi che abbiamo. Rendono difficile intraprendere nuove attività, migliorare quelle esistenti e risolvere i problemi quotidiani dei cittadini.

Per questo ci proponiamo di agire in più direzioni:

- **Evitare di produrre ulteriore burocrazia con regolamenti, piani e procedure complesse** cercando quindi di semplificare ovunque sia possibile;
- **Aiutare i cittadini a districarsi nella burocrazia** delle altre Amministrazioni Pubbliche (provinciali, regionali e nazionali) e delle società che erogano servizi pubblici (sanità, acqua, rifiuti ecc.);
- **Rendere più agevole e diretto l'accesso agli uffici** comunali, indicando con chiarezza chi è tenuto a prendersi in carico i problemi, evitando rimpalli e rinvii tra i diversi uffici.
- **Individuare strumenti di partecipazione e di coinvolgimento** dei cittadini alla vita amministrativa per tutti e 5 gli anni di mandato (Patti di collaborazione, question time con il Sindaco ecc.)

L'Amministrazione uscente ha compiuto scelte che vanno in questa direzione: **L'apertura dell'anagrafe a Campiglia Borgo una volta a settimana**, l'apertura di un **Ufficio relazioni con il pubblico strutturato dal lunedì al venerdì** per rispondere alle richieste ed orientare il cittadino ai servizi dell'Amministrazione, il grande investimento in **digitalizzazione** di tutti i servizi Comunali, in aggiunta allo sportello fisico, che va comunque garantito per i tantissimi che ancora non possono utilizzare la tecnologia informatica. È un primo passo, ma bisogna andare avanti.

L'impegno che assumiamo, nell'ambito delle nostre competenze, è quello di lavorare per ricondurre la burocrazia al ruolo positivo di buona organizzazione al servizio dei cittadini per garantire loro legalità, trasparenza, uguaglianza dei diritti e dei doveri, aiuto e sostegno per risolvere i problemi. Così come ci proponiamo di sviluppare gli strumenti e i metodi della partecipazione popolare nelle scelte rilevanti per la nostra comunità. La partecipazione attiva dei cittadini non è un aggravio formale, ma la forma più efficace per assumere decisioni più aderenti ai loro bisogni concreti.





OLTRE I CONFINI COMUNALI PER COSTRUIRE UN FUTURO

I nostri territori sono da decenni alla prese con profondi mutamenti della struttura produttiva e sociale e con la necessità di diversificare in modo armonico l'economia e i servizi. Industria, agricoltura, turismo, piccola e media impresa artigianale e commerciale, formazione, servizi pubblici e sociali, sono tutti settori nei quali è stato ed è necessario aggiornare strategie e progetti con visioni che vanno oltre i confini comunali. Le buone pratiche costruite in passato e le criticità del presente ci dicono che per affrontare queste sfide **la dimensione municipale è insufficiente e non consente di valorizzare al meglio le risorse e le potenzialità di cui disponiamo.**

Per il bene delle nostre comunità, indipendente dal colore politico delle amministrazioni della zona, ci batteremo per riprendere il cammino della cooperazione sovracomunale interrotta dopo lo scioglimento del Circondario nel 2010.

E' largamente consolidata la consapevolezza che la Val di Cornia costituisce l'ambito territoriale minimo per la buona programmazione del futuro.

I molti studi compiuti ci dicono che **dalle nostre crisi possiamo uscire con maggiore successo se le amministrazioni pubbliche e gli stessi privati sapranno unirsi e cooperare in una logica di "sistema territoriale integrato", coerente e coeso.**

La mancanza di strumenti per la cooperazione sovracomunale ci ha fatto perdere opportunità e ha indebolito le esperienze virtuose di gestione unitaria del passato che pure hanno dimostrato di contribuire all'uscita dalla crisi. Progressivamente si è frammentata la pianificazione urbanistica coordinata della Val di Cornia. E' venuto meno il patto solidaristico tra i Comuni che ha consentito alla **società Parchi** di valorizzare e gestire parchi e musei come se fossero davvero beni comuni di tutta la zona. Abbiamo perso terreno nella programmazione e nella gestione delle politiche socio-sanitarie e socio-assistenziali, spesso alla ricerca di soluzioni d'interesse solo comunale. La stessa crisi industriale siderurgica è stata gestita in un'ottica municipale, senza considerare l'insieme delle opportunità che la Val di Cornia poteva offrire.

Per queste ragioni il nostro impegno sarà orientato alla collaborazione con gli altri Comuni per ricostruire e aggiornare una strategia di programmazione sovracomunale, consapevoli che solo a questa scala potremo dare il massimo contributo alle nostre comunità per guardare al futuro con maggiori speranze.





I. PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO CHE IMMAGINIAMO

Chiunque si candidi a governare propone lavoro, occupazione e buona qualità della vita. E' del tutto naturale, ma diverse sono le strategie immaginate e diversi i risultati. C'è chi pensa che per il benessere dei cittadini si debba lasciare mano libera alle imprese e al mercato e conformare alle loro esigenze la politica e la programmazione pubblica. E' quello che sta accadendo su scale globale ed è quello che propongono altre liste C'è chi pensa che lo sviluppo debba partire dagli interessi generali della comunità, considerando le dinamiche del mercato, ma avendo ben chiaro che la crescita non è illimitata, che lo sviluppo deve essere sostenibile ambientalmente e socialmente, tanto più di fronte alle grandi criticità globali del nostro tempo. Noi pensiamo che questa sia la strada da seguire, nell'interesse dei cittadini e delle stesse imprese perché senza sostenibilità non ci può essere sviluppo e benessere per nessuno.

Per il nostro Comune immaginiamo un futuro basato sulle nostre identità, avendo sempre presenti la sostenibilità ambientale, i limiti alle attività umane che consumano il territorio, i beni comuni da salvaguardare e rifuggendo da illusorie quanto dannose monoculture. La nostra vera ricchezza sta nella possibile diversificazione, nella pluralità delle risorse naturali e delle attività umane di cui disponiamo nel Comune. Spetta all'amministrazione armonizzarle in modo coerente nell'interesse generale della nostra comunità.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED ARTIGIANALI

In questi 5 anni nonostante la pandemia, la guerra, l'incremento dei costi dell'energia che hanno messo a dura prova tutto il Paese, compresa la Val di Cornia, il Comune di Campiglia Marittima ha "tenuto", in termini economici e sociali. **Il saldo tra chiusure e aperture di nuove attività è positivo:** aprono più attività, quindi, di quante ne cessano.

Banche, istituti di credito e studi commercialisti confermano che il tessuto economico è florido e vigoroso, rispetto anche a tanti altri Comuni della Provincia. Si sono, in questi anni, insediate nuove aziende e sono state presentate alcune nuove richieste di avvio di attività produttive, anche rilevanti. L'Amministrazione uscente ha messo un punto chiaro all'annosa vicenda Italian Food, stabilizzando posti di lavoro diretti ed indiretti, salvaguardando la filiera del pomodoro Toscano e spingendo la Regione Toscana ad impegnarsi anche economicamente nel processo di rilocalizzazione nell'area PIP di Campo alla Croce prospiciente l'attuale magazzino già in essere, unica strada possibile per lo sviluppo e la crescita dell'azienda stessa.

Noi siamo convinti che **non ci sia sviluppo economico se non c'è coesione sociale.** Il vero sviluppo economico, nella nostra visione, è quello che non lascia indietro nessuno, ma accompagna la crescita economica e sociale della comunità. Il percorso avviato dall'Amministrazione Campigliese va portato avanti. In questo senso vogliamo rendere le aree de La Monaca e Campo alla Croce più vivibili, più rispondenti alle necessità di chi lì è insediato, maggiormente caratterizzate da servizi utili alla vita delle attività stesse e alla loro competitività.



La Monaca, Campo alla Croce

- Vogliamo prestare maggiore attenzione al **decoro**, favorito certamente anche dalla riorganizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti, ma che non può limitarsi a questo, ponendo una maggiore attenzione alla manutenzione ordinaria di strade, illuminazione, marciapiedi, viabilità.
- Intendiamo proseguire nel lavoro di **infrastrutturazione delle reti tecnologiche**, prime tra tutte la fibra ottica, sul quale abbiamo già ottenuto importanti risultati, per sostenere la competitività delle nostre attività sul mercato.
- Vogliamo **attuare il nuovo regolamento del commercio**, definito in questi anni dall'Amministrazione uscente di concerto con le associazioni di categoria e le aziende stesse, per individuare soggetti che possano fornire servizi utili alle aree produttive, in primis Campo alla Croce, che è localizzato più lontano dal centro urbano.
- Vogliamo dar seguito al progetto di **implementazione della videosorveglianza**, già presente in larga parte del tessuto urbano, recentemente approvato dalla Giunta Comunale Campigliese, al fine di garantire sicurezza ed attenzione a diverse porzioni del nostro Comune, a partire dalle aree commerciali, produttive ed artigianali.

TURISMO E SPORT

Per sostenere la crescita e lo sviluppo del nostro territorio, certamente dobbiamo continuare ad investire sul turismo che, negli ultimi 3 anni in particolare, è entrato a far parte del novero delle leve economiche fondanti del Comune di Campiglia M.ma. Questo è certamente accaduto per i tempi ormai maturi dal punto di vista culturale, effetto accelerato dalla pandemia, ma altrettanto certamente stimolato dal forte lavoro dell'Amministrazione Comunale uscente e delle Associazioni legate alle attività turistico-ricettive, agli sport lenti e al turismo outdoor che la stessa Amministrazione ha supportato e agevolato nella "nascita", con l'obiettivo condiviso di trovare ed arricchire la vera identità di Campiglia Marittima.

Il nostro intento per i prossimi 5 anni è quello di spingere con ancor più forza sulla destagionalizzazione, continuando a lavorare attraverso il tavolo del turismo ad un calendario di eventi sempre più ricco ed articolato, e spingendo, attraverso il piano di Comunicazione avviato dall'Amministrazione uscente, sulla promozione e valorizzazione turistica, volta a mettere a sistema tutti i beni e le ricchezze da comunicare e da rendere fruibili al fine di una maggiore attrattività del nostro territorio. Un Comune capace di Amministrare un territorio, infatti, è per noi in primis in grado di favorire la crescita, supportare i corpi organizzati nelle loro iniziative e proposte che siano volte al comune obiettivo di valorizzare, accrescere, promuovere il nostro patrimonio culturale materiale e immateriale. Un Comune che non punti agli imprimatur, ai meri protagonismi fini a se stessi, ma che sia "generoso", capace di essere autorevole e saggio timoniere di una nave che mantenga la rotta grazie al contributo dei tanti che lavorando, ciascuno per la sua parte, garantiscano non soltanto il viaggio ma anche l'arrivo in porto.



È in questa cornice che avanziamo alcune proposte che crediamo andare verso gli obiettivi indicati:

- Vogliamo investire nello sviluppo di spazi, siano essi pubblici o privati, di coworking, di condivisione, appetibili per rendere attrattivo il nostro territorio e contribuire alladestagionalizzazione delle presenze turistiche. Ci sono esempi, in questo senso, di paesi come Pontremoli che ha un progetto di start-working in grado di accogliere chi arriva e offrire loro servizi e spazi per abitare e lavorare, piuttosto che Offagna in provincia di Ancona, il borgo marchigiano che offre strutture pubbliche organizzate e strutturate per il lavoro all'interno di spazi condivisi.
- Vogliamo impegnarci di più sul decoro urbano in generale, su tutto il Comune, lo abbiamo detto per le aree produttive ed artigianali, a maggior ragione lo ripetiamo per i centri urbani. Vogliamo investire nella cultura del dettaglio, nella maggior cura del particolare, nella ricerca del bello, nell'attenzione a quei piccoli interventi che possono fare la differenza per chi vi abita, ma anche per chi viene a visitarci.
- Vogliamo dar seguito alle previsioni che l'Amministrazione in carica ha inserito all'interno del piano operativo, andando ad affrontare una criticità sentita, in particolare nel Borgo, di Campiglia Marittima e cioè la carenza di parcheggi auto, soprattutto nei momenti di picco turistici, cercando in principal modo di rispondere a un bisogno dei residenti.
- Vogliamo proseguire nel solco tracciato insieme all'associazione Monte Calvi Trail nella definizione, ricognizione e messa in rete di tutto il sistema della sentieristica sul nostro promontorio e metterla in connessione con gli altri Comuni.
- Vogliamo concludere la sistemazione e riqualificazione avviata dall'Amministrazione uscente della fonte di Sotto a Campiglia M.ma, mantenendo quel prezioso polmone verde un'area a fruizione pubblica, da progettare in chiave sportiva e turistica, facendo attenzione a preservare un campetto pubblico, a libero accesso, per i bambini e le bambine che abitano nel Borgo.
- Vogliamo rilanciare e sostenere lo sviluppo del Parco Termale, la valorizzazione della vocazione termale, connessa al contesto paesaggistico ed ambientale, ma anche alle attività sportive legate al relax e al benessere, alla cura della persona, e al silenzio, supportando gli investimenti privati coerenti con questa impostazione e cogliendo l'occasione di ridisegnare in tal senso l'area Santa Lucia, anch'essa area strategica che deve rimanere area a fruizione pubblica.
- Vogliamo supportare attraverso un lavoro di messa in rete, e grazie all'associazione, costituitasi proprio in questi ultimi tre anni, Ama Campiglia, una collaborazione virtuosa tra soggetti privati e pubblici che condividono il medesimo obiettivo: far conoscere e far vivere Campiglia per i propri abitanti, ma anche per gli ospiti che qui decidono di soggiornare.



• Vogliamo con forza dar seguito all'accordo quadro sottoscritto tra Regione Toscana, Comune, e l'azienda Cave di Campiglia per il completamento del Parco Archeominerario di San Silvestro che dopo 30 anni, con l'Amministrazione uscente, ha visto una nuova progettazione e una buona diversificazione che è stata sin da subito avviata (lo dimostra il recupero e la messa a disposizione dei fornelli di Monte Rombolo) per potersi concludere con il termine delle concessioni e quindi con la cessazione dell'attività di escavazione del nostro promontorio.

• In ultimo e non certo per importanza, vogliamo lavorare al recupero di centralità e forza della Parchi Val di Cornia Spa, quale strumento non soltanto di gestione del patrimonio storico, culturale e archeologico dell'intero territorio della Val di Cornia (e non solo), ma anche e soprattutto di pianificazione, programmazione e progettazione dello sviluppo e della crescita di ciò da cui oggi, proprio grazie a quella Società, possiamo trarre benefici indiscutibili e concreti in termini di tutela, in termini sociali e culturali e in termini economici. Un lavoro che non potrà limitarsi, ovviamente, ai confini comunali che richiama quel fondamentale, necessario, indispensabile valore che è la sovracomunalità, la volontà e la capacità di leggere il nostro, come un territorio unico attraverso la lente dei temi, delle criticità, dei valori aggiunti che soltanto se tenuti insieme possono garantire la prosperità e la crescita delle nostre realtà.

AGRICOLTURA E RISORSA IDRICA

Abbiamo parlato di Piccola e media impresa, di commercio, artigianato e di turismo. A questo appello non può mancare l'agricoltura che rappresenta non soltanto l'altra leva economica indispensabile per il nostro territorio, ma anche le radici culturali, paesaggistiche, sociali dell'intera Val di Cornia. Insieme alle produzioni tipiche e all'enogastronomia, l'agricoltura concorre ad arricchire ed integrare l'offerta del turismo balneare e culturale della nostra zona. Una vocazione che dunque va difesa e sostenuta, come vanno difese e sostenute le imprese agricole che vi operano.

Il nostro tessuto produttivo, in larga parte rappresentato da aziende a conduzione familiare, alcune delle quali poi si sono ampliate, vivono da anni difficoltà e crisi importanti legate alla bassa marginalità dei prodotti messi sul mercato, all'estenuante braccio di ferro con la grande distribuzione organizzata, alla deperibilità dei prodotti che si coltivano, alla carenza e alla bassa qualità dell'acqua, all'alto costo di gestione della loro attività, ai cambiamenti climatici. Noi crediamo che si possa ambire ad affrontare tali criticità soltanto facendo rete e unendo le forze su alcuni obiettivi condivisi e ritenuti prioritari, certamente a livello territoriale, ma avendo poi anche la forza di richiamare attenzione, politiche serie e concrete di chi ha responsabilità in questo ambito e cioè Governo e Regione.

In questa cornice, sebbene la competenza in materia come detto non risieda nel Comune, che non ha strumenti attivi incisivi e risolutivi, crediamo non ci si possa sottrarre dal cercare, anche a livello comunale, di favorire alcuni processi e farci portatori della voce di tanti agricoltori, di tante aziende che hanno bisogno di risposte chiare e concrete.



In questo senso:

- Ci impegniamo ad attivare con più incisività e forza la Regione Toscana al tavolo della GDO, al fine di non sacrificare un territorio virtuoso come il nostro perché magari piccolo e debole dal punto di vista contrattuale.
- Vogliamo mobilitarci a tutti i livelli, con gli strumenti che saremo capaci di utilizzare, contro le misure del Governo che contribuiscono ad affossare le realtà produttive come le nostre, già in grandissima difficoltà.
- Vogliamo proseguire nel percorso di consolidamento e sviluppo avviato con il pomodoro di Venturina Terme, garantendo posti di lavoro e continuità e valorizzazione alla filiera del pomodoro toscano, ma vogliamo supportare anche lo sviluppo di quella azienda, favorendo il processo di rilocalizzazione della stessa per maggiori possibilità e strumenti di ampliamento, crescita ed innovazione.
- Vogliamo impegnarci per supportare processi che garantiscano qualità dei prodotti editti di chi lavora la terra o che comunque lavora in quell'indotto.
- Crediamo sia necessario proseguire nel forte impegno profuso per la gestione della risorsa idrica legata all'agricoltura. Tema sempre più sfidante, soprattutto in Val di Cornia, dove a causa dei cambiamenti climatici, della dipendenza dell'Isola d'Elba, della forte pressione antropica, si sta assistendo ad un progressivo abbassamento delle falde e conseguente incursione del cuneo salino e aumento dei cloruri che rendono l'acqua non utilizzabile o quasi. Molto su questo si è fatto, si ricordi la sperimentazione, poi replicata su larga scala, del ravvenamento del Fiume Cornia, piuttosto che l'utilizzo delle acque reflue attraverso i laghetti di Tufaia, per garantire acqua, anche nei momenti di siccità, alle nostre aziende agricole.
- Vogliamo investire e migliorare sulla funzionalità degli impianti esistenti, sfruttando e intercettando le risorse a disposizione grazie alla grande stagione di finanziamenti pubblici, pensiamo alla condotta del Cornia Industriale originariamente pensata per l'industria siderurgica, come all'intervento di ristrutturazione del depuratore di Campo alla Croce. La sfida è impegnativa, ma la strada è obbligata se vogliamo dare una prospettiva in questo settore in Val di Cornia.

Quando si parla di agricoltura oggi non si può non parlare di agrivoltaico. Noi, pur essendo a favore della transizione ecologica, diciamo con forza no alla completa liberalizzazione di impianti agrivoltaici estensivi, che spingono soprattutto grandi multinazionali a pericolose speculazioni di centinaia e centinaia di ettari, contando sulle difficoltà in cui versano le nostre aziende agricole. Operazioni queste, nel bene e nel male, destinate a modificare irrimediabilmente la vocazione agricola delle nostre campagne, nonché le colture tipiche delle nostre zone. Come tutte le trasformazioni epocali, crediamo che anche questa porti con sé una grande opportunità di crescita e di sviluppo, allo stesso tempo siamo convinti però che senza una guida di processi così complessi il rischio sia l'opposto, cioè quello, in nome della transizione ecologica, di distruggere un'altra fondante vocazione economica quale l'agricoltura. Anziché immaginare agrivoltaico come "soluzione" per la sostenibilità economica (e non energetica) delle aziende agricole, noi riteniamo si debba lavorare di più e meglio, a partire dalla Regione per supportare l'ortofrutta, per mediare nel rapporto con la GDO, per favorire la filiera corta e le cooperative o consorzi per la trasformazione del prodotto. Detto questo, lo chiariamo, siamo a favore della diversificazione economica delle aziende

agricole, anche attraverso occasioni che consentano una integrazione del reddito che talvolta si rende necessaria per garantire la sostenibilità di impresa che possa essere anche agrivoltaico o agrisolare ma proposte dalle aziende stesse e organizzato su una porzione di terreni a disposizione, a garanzia dell'integrazione e non della sostituzione delle colture tradizionali.

Alla stregua della sfrenata liberizzazione dell'agrivoltaico, ci opponiamo con forza anche alla liberalizzazione degli impianti eolici. Crediamo, infatti, che la diversificazione economica anche in agricoltura sia una necessità, allo stesso tempo siamo convinti che investire nella transizione ecologica, come molti stanno facendo nelle nostre campagne, significhi sacrificare la tenuta e la crescita del settore agricolo. Siamo convinti che il processo dovrebbe essere esattamente il contrario: prima si pianifica a livello territoriale quali aree riservare alla realizzazione di questi impianti e dove invece si impediscono tali sviluppi, poi si va a vedere i singoli progetti. Diversamente non c'è pianificazione, non c'è visione, non c'è possibilità di gestione degli effetti, che inevitabilmente si finisce per subire.

II. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE: LA CITTÀ CHE VOGLIAMO

Per offrire una prospettiva concreta e credibile di sviluppo ad un territorio, è necessario avere una visione chiara del suo futuro, visione che necessariamente vada ben oltre i confini comunali. Per pianificare lo sviluppo agricolo, la diversificazione ed il potenziamento dell'offerta turistica, favorire lo sviluppo della piccola e media impresa, spingere sull'infrastrutturazione di un territorio, sulla valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale e naturale che abbiamo, sulla qualità di vita di cui possiamo godere, si deve guardare oltre i confini dei singoli municipi.

Un filo rosso che attraversa e supera i confini comunali e che è necessario iniziare di nuovo a tessere con forza e convinzione. La pianificazione urbanistica deve essere strumento di interpretazione e lettura della società, deve essere mezzo per dare risposta a bisogni collettivi e strategici in un'ottica di medio lungo periodo, tenendo sempre ben presente il rapporto tra urbanizzazione, tutela e salvaguardia dell'ambiente all'interno del quale viviamo, anche e soprattutto alla luce dei tanti cambiamenti e trasformazioni intervenute nei decenni nel mondo (cambiamenti climatici, aumento gas serra, aumento della pressione antropica ecc.).





SVILUPPO DEL CENTRO ABITATO

Noi vogliamo che il nuovo Piano Operativo riesca a raccontare questa visione. Un'attenzione particolare al recupero ed al decoro dei centri abitati esistenti, sia attraverso una qualificazione e riqualificazione di aree di margine, ma anche riutilizzo, ristrutturazione e rifunzionalizzazione degli edifici e delle aree abbandonate, una pianificazione attenta delle aree di completamento, senza sfociare nel consumo di nuovo suolo, fuori dal territorio urbanizzato.

Per questa ragione noi non riproporremo previsioni che vadano fuori da questa cornice.

- Non riproporremo le lottizzazioni residenziali lungo Via della Polledraia, intorno ai laghetti della Tufaia, perché lì immaginiamo “semplicemente” il recupero dei volumi esistenti e la sistemazione degli orti urbani per rendere più gradevole e bella una delle principali arterie di collegamento di Venturina Terme con il mare;

- non riproporremo la lottizzazione lungo via dell'Agricoltura perché quella via rappresenta la naturale demarcazione del perimetro urbano e perché vi sono ancora diversi capannoni non utilizzati in cui insediare nuove attività produttive in altre zone del nostro Comune;

- non riproporremo la lottizzazione della Fonte di Sotto, perché immaginiamo quell'area quale biglietto da visita del Borgo per chi proviene da nord e insostituibile polmone verde, area a fruizione pubblica a servizio dell'abitato e degli ospiti.

- Lavoreremo sulle aree di completamento, sfrutteremo per nuove edificazioni le porzioni all'interno del perimetro urbanizzato che si trovano inserite nei quartieri e nelle aree residenziali già esistenti, in coerenza e continuità con le abitazioni già presenti.

In questi anni si è assistito ad una grande proliferazione di strutture commerciali di media vendita, cosiddetti supermercati di medie dimensioni che riteniamo abbiano saturato il bacino, se non commerciale, certamente sociale del nostro Comune. Il nostro impegno sarà quello di definire, per quanto possibile, con gli strumenti a nostra disposizione, un dimensionamento cercando di evitare nuovi insediamenti che potrebbero mettere ancor più in difficoltà il commercio familiare e di piccole dimensioni.

L'Amministrazione Comunale uscente ha di fatto recuperato porzioni importanti di territorio degradato, pensiamo agli appartamenti legati al fallimento Carep di via dell'aeroporto, al complesso ex BIC della regione Toscana, ai capannoni degradati della zona la monaca, all'ingresso nord nell'abitato di Venturina Terme, alla fonte di sotto a Campiglia M.ma.

Noi vogliamo proseguire su questa strada, convinti che la qualità della vita del nostro Comune passi in primo luogo da lì.





Uno sforzo importante dovrà essere riservato per il parco termale che riteniamo continui ad essere strategico per lo sviluppo del nostro territorio. Sarà necessario su stimolo e spinta dell'Amministrazione e con la collaborazione e l'iniziativa dei privati investire sul superamento dei degradi che li insistono, prevalentemente in area privata, penso alle cave dismesse, all'ex fabbrica di inerti, all'ex struttura manifatturiera di fronte al parco della musica. Senza questa azione anche il resto della pianificazione dell'intero Comune sarà incompleta e inefficace.

Abbiamo intenzione di cogliere la responsabilità e l'opportunità di questa nuova stagione di pianificazione che baserà la propria strategia sull'individuazione di buone scelte territoriali, inserite all'interno di una visione chiara e concreta di sviluppo e futuro, orientante da norme semplici e ben definite che le rendano fattibili e concretamente attuabili.

VIABILITÀ E CONNESSIONI CICLOPEDONALI

Il tema della viabilità è un nodo cruciale per lo sviluppo e la qualità dell'abitare nel Comune di Campiglia M.ma. Lo è in tutte le frazioni ma in particolar modo per l'abitato di Venturina Terme, un territorio pianeggiante, densamente abitato, ricco di servizi ed attività commerciali e produttive, che necessita uno sguardo attento con l'obiettivo di facilitare il raggiungimento dei punti più strategici dell'abitato che rappresentano luoghi o snodi sociali ed economici da salvaguardare e potenziare. Pensiamo al Parco Termale di Venturina, all'asse viario di Via indipendenza che attraversa l'abitato centrale della frazione, all'Area Fieristica.

Noi vogliamo studiare una viabilità più ragionata, più "facile" che orienti meglio il cittadino o il visitatore e che lo "costringa" a vedere i luoghi per noi più importanti e significativi, sia in termini sociali che in termini economici. In questo senso immaginiamo di privilegiare la scelta dei sensi unici, favorendo l'incremento dei parcheggi e una velocità più moderata anche nelle vie principali quali Via indipendenza, Via della Fiera, Via Don Sturzo, al fine di creare dei veri e propri anelli di circolazione che facilitino il raggiungimento dei punti strategici dell'abitato.

Sempre a tal fine e per favorire una migliore vivibilità del comparto urbano vogliamo lavorare sulle direttrici ciclopedonali interne all'abitato di Venturina Terme e di collegamento con le frazioni, in particolare con Cafaggio e Lumiere, oltre che sulle direttrici di raggiungimento del mare. Per far questo intendiamo proseguire il lavoro avviato dall'Amministrazione uscente di progettare lungo le vie dell'acqua, andando a valorizzare anche un aspetto ambientale e paesaggistico caratteristico e suggestivo delle nostre realtà.

ATTIVITÀ ESTRATTIVE pianificazione del loro superamento

È proprio dentro quella visione di cui abbiamo provato a tracciare le linee che si inseriscono le attività estrattive, attività da tempo presenti nel nostro territorio da sempre e che rappresentano la nostra storia, fatta di lavoro, di economia, di opportunità ma allo stesso tempo di grandi criticità, di sfruttamento importante delle risorse naturali, di grande impatto per l'ambiente ed il paesaggio. Il nostro Comune ospita due cave importanti, quella di Monte Calvi e quella di Monte Valerio. La nostra volontà è quella di partire da questa realtà. Siamo consapevoli che ad oggi non esiste ancora un materiale totalmente sostituibile all'inerte di cava di Monte Valerio per opere infrastrutturali di cui c'è bisogno anche per il nostro territorio, così come sappiamo che il calcare di Monte Calvi, in passato destinato alla sola industria siderurgica piombinese, soddisfa oggi bisogni di altri importanti cicli industriali come quello dello stabilimento chimico Solvay di Rosignano.



Ma siamo altrettanto consapevoli che le cave, per loro natura, sono anche attività esauribili, che non possono bloccare altre attività utili per l'economia locale e che devono essere condotte con la massima attenzione agli impatti sull'ambiente e sulla qualità della vita dei cittadini. Di seguito alcune specificità per le due cave.

Per la prima volta l'Amministrazione uscente in maniera strutturata e chiara l'Amministrazione uscente ha fissato cornici e condizioni ben definite per la cava di Monte Calvi, che ricordiamo coesiste, non senza grandi difficoltà, con il Parco Archeominerario di San Silvestro, attraverso un accordo quadro tra Regione Toscana, Cave di Campiglia e Comune. Nell'accordo sono stati fissati precisi indirizzi e impegni, tra cui un termine chiaro per le attività estrattive, pari alla durata dell'autorizzazione estrattiva oggi in fase di definizione, in coerenza con il Piano Regionale Cave.

Su quelle basi il nostro impegno sarà quello di proseguire nell'ampliamento e nella valorizzazione del parco di San Silvestro, i cui contenuti sono stati definiti anche per mezzo di un suggestivo masterplan, opera dell'Università di Firenze in collaborazione con la Parchi Val di Cornia Spa, recentemente approvato dall'amministrazione. Sono previsti cessioni di aree private al pubblico, interventi di recupero del patrimonio storico, rifunzionalizzazione di beni e spazi per consentire la completa trasformazione di quell'area da cava a parco, operando quella diversificazione economica necessaria per accompagnare questo importante e complesso processo. Un parco che, nella nostra visione, può crescere ed essere meglio raccordato con le aree d'interesse paesaggistico del SIC di Monte Calvi e con i sentieri, oggi in larga parte recuperati, che consentono di collegarlo con il centro storico di Campiglia e con il resto del territorio, compreso San Vincenzo. Un processo virtuoso che crei nuovi posti di lavoro e che dia piena rispondenza alla vocazione culturale, storica, archeologica di quel pezzo importante di territorio che ha ancora molto da riscoprire e raccontare.

Monte Valerio Su Monte Valerio intendiamo affrontare la difficile coesistenza tra l'abitato di Lumiere e la vicinanza della Cava, non soltanto attraverso una costante attenzione, ma anche mediante strumenti che possono dare sicurezza e garanzia di questa attenzione, alla cittadinanza.

Intendiamo affrontare con determinazione l'annoso tema della viabilità, favorendo una soluzione alternativa per dirottare dal centro abitato di Lumiere i mezzi pesanti e accompagnarli, nel modo meno impattante possibile, a ricongiungersi con la variante Aurelia, senza intercettare l'abitato di Venturina Terme.





III. L'IMPEGNO PER IL FUTURO DEL NOSTRO COMUNE

Il nostro Comune si inserisce in questo quadro pianificatorio, sovracomunale, economico e sociale che abbiamo provato a delineare. È un territorio vasto che si articola sostanzialmente in più centri, dal più popoloso a quello meno popoloso, passando per ampie distese di campagna che incorniciano e caratterizzano il nostro paese. Noi siamo convinti che soltanto riuscendo ad avanzare fianco a fianco, ciascun quartiere, ciascuna frazione nella propria autonomia, cercando di risolvere le proprie criticità, ma allo stesso tempo in continua connessione l'uno all'altro, saremo in grado di crescere, svilupparci, migliorare la qualità della vita come cittadini e come ospiti. Proviamo ad analizzare frazione per frazione all'interno di un quadro unitario.

VENTURINA TERME

La frazione più popolosa è quella di Venturina Terme. Di più recente costruzione, accoglie la maggior parte della piccola e media impresa, del commercio e dell'agricoltura. Ospita ledue terme private site all'interno del Parco Termale, l'ambito al margine dell'abitato che da circa vent'anni ha posto le basi per un nuovo sviluppo strategico del territorio, puntando sulla cura della persona, il benessere, il relax, l'ambiente, l'accoglienza.

Crediamo che si debba continuare ad intervenire su Venturina Terme recuperando, riqualificando, rendendo più belli e funzionali quelle porzioni di abitato anche centrali che lo necessitano.

PARCO TERMALE

Il Parco Termale di Venturina Terme, quell'intuizione visionaria di vent'anni fa, non soltanto deve essere confermata, ma sostenuta e rilanciata, al fine di favorirne il suo completamento ed arricchimento. A seguito della riqualificazione dell'ingresso nord, avvenuto in questi 5 anni, prende ancor più forza la fondatezza del viale di accesso per collegare da un lato la strada Aurelia con il cuore del Parco e dall'altro il Parco Termale con l'altro polmone verde dei Laghetti di Tufaia dove l'Amministrazione uscente ha iniziato a realizzare un interessante progetto fondato sul "silenzio" e sulla "lentezza", con un chiaro riferimento al benessere ed al termalismo, come occasioni alternative di vivere una porzione di centro urbano.

Alla luce di tali investimenti e prospettive, prende forza la necessità impellente di orientare il lavoro della futura Amministrazione a favorire tutti quegli interventi di recupero e riqualificazione delle aree oggi abbandonate o degradate, di proprietà privata, prevedendo finalità che siano coerenti e ben integrate con la vocazione turistico-ricettiva del Parco stesso. In questo senso si deve guardare anche alla riprogettazione dello Stadio Santa Lucia, un progetto in passato pianificato, non soltanto per fornire alla comunità un campo da calcio e un luogo di aggregazione, ma uno strumento per porre un confine netto e invalicabile tra l'espansione edificatoria residenziale e il Parco Termale. Intenzione che noi siamo convinti vada confermata con forza. Il lavoro che intendiamo fare sullo Stadio Santa Lucia, anche di fronte agli orientamenti della società calcistica di lasciare la sua gestione in quanto troppo impegnativo per le loro attuali forze, consiste nel confermare l'orientamento dell'Attuale Amministrazione che sta già investendo in un progetto condiviso con la società di adeguamento degli esistenti campi di calcio Vanni e Mazzola a Coltie e lavorare al recupero e alla diversificazione di quell'importante impianto che ben pochi Comuni delle nostre dimensioni possono vantare.



Immaginiamo un intervento sostanzialmente conservativo, capace di inserirsi coerentemente nelle vocazioni del parco termale, capace di guardare al benessere, all'ambiente, alla cura di se e agli sport Outdoor. Immaginiamo la conservazione e riqualificazione dell'anello l'atletica leggera e dei servizi del Santa Lucia rivolti e nelle disponibilità dell'intera cittadinanza. Su questo non abbiamo dubbi. Quelle aree devono restare saldamente in mano pubblica ed essere destinate alle funzioni sociali e di pubblica utilità per le quali furono a suo tempo vocate a seguito di esproprio.

AREA FIERISTICA

A pochi passi dal Parco Termale, nel cuore di Venturina Terme, la Fiera. Nata a suo tempo con una precisa vocazione, in un dato contesto socio-economico, oggi ha necessità di essere ripensata e riletta attraverso la lente della contemporaneità. A tal proposito al fine di condividere un suo ripensamento, sulla base di informazioni e dati certi, l'Amministrazione uscente ha commissionato un interessante studio per verificare e valutare le effettive potenzialità del mercato delle Fiere nel mondo, in Italia ed in Toscana.

Noi siamo convinti che la vocazione economica con cui è stata realizzata la Fiera non vada smarrita, ma anzi vada rilanciata ed adeguata alle esigenze. Quello spazio così importante per dimensioni e per posizione deve essere rilanciato come parte del centro urbano, come area a servizio della vita quotidiana e della socialità, un'ambito pubblico che all'occorrenza possa diventare vetrina di vendita e promozione delle nostre realtà produttive e commerciali e amplificatore delle nostre peculiarità e vocazioni, pensiamo all'enogastronomia, al benessere, allo sport lento che hanno avuto in questi anni un grande sviluppo. La progettazione di uno spazio all'interno di questo complesso che rilanci il museo del lavoro, attraverso nuove modalità interattive, esperienze immersive, innovative che restituiscano attrattività e originalità ad un museo distintivo delle nostre radici e della nostra cultura.

Consapevoli che la sottoutilizzazione di quel patrimonio (in parte comunale e in parte regionale) costituisce una criticità, l'Amministrazione uscente si è impegnata per la realizzazione in quel complesso della casa della salute, del centro servizi sociali, dell'istituto scolastico agroalimentare. Ha cercato inoltre di lavorare al maggior sfruttamento dei capannoni consentendo la realizzazione di uno dei pochi impianti indoor in Italia per l'atletica leggera. Sono queste funzioni, in parte già realizzate e in parte da realizzare, che rispondono a bisogni concreti e contingenti, ma che non saturano le potenzialità della zona fieristica. Per definire organicamente il progetto di rigenerazione occorre però ripartire da quanto ad oggi presente con l'obiettivo, poi, di mettere in collegamento questo progetto di rigenerazione dell'area fieristica con il Parco Termale, l'abitato di Venturina Terme ed in particolare con la ZTL di via Indipendenza che necessita, anch'essa di un ripensamento sostanziale.

ZTL

Siamo consapevoli che il progetto avviato ormai tanti anni fa nel cuore di Venturina Terme non abbia colto pienamente gli obiettivi con cui era stato pensato. Riteniamo per questa ragione che per dare una soluzione definitiva a questa criticità, non si possa procedere mediante tentativi, ma si debba avanzare una proposta più ampia e più coraggiosa, capace di ripensare dal punto di vista della pianificazione urbanistica, dello stato di conservazione degli edifici, dell'arredo urbano, della mobilità urbana, carrabile e ciclopedonale, della presenza di alberature lungo tutto l'asse della vecchia Aurelia, così come in connessione con il nuovo progetto di Fiera, senza lanciarsi in soluzioni da campagna elettorale, semplicistiche quanto dannose. Questo obiettivo dovrà essere oggetto di un costruttivo confronto tra cittadini ed attività commerciali della ZTL, consapevoli che l'assetto attuale non soddisfa né commercianti, né cittadini.



A tal proposito proponiamo che si proceda in questo ragionamento, a partire da una valutazione urbanistica, immaginando di facilitare interventi e miglioramenti per gli edifici più vecchi che in destra e in sinistra accompagnano Via indipendenza, attraverso l'individuazione di un nuovo indice di edificabilità collegato a demolizioni e liberazioni di spazi. Questo strumento crediamo possa essere utile per omogeneizzare lo sviluppo di quell'asse viario ed urbano e consentire di affrontare l'annoso problema delle aree di sosta.

Crediamo che alcune soluzioni volte a definire nuove aree di sosta possano essere trovate all'interno della riprogettazione dell'area fieristica e del suo collegamento con la zona centrale dell'abitato, sin da questo Piano Operativo, sfruttando e progettando aree nella disponibilità dell'Ente Pubblico.

STAZIONE E VIA CERRINI

La Stazione di Campiglia M.ma è uno dei nodi da sciogliere che ci preme maggiormente. Sarà perché lì insistono importanti criticità, sarà perché le vicende e le competenze si intrecciano in un groviglio complesso, sarà perché famiglie e imprese vivono disagi e difficoltà ben maggiori degli altri quartieri del nostro Comune, che noi riteniamo che la prossima Amministrazione debba assumere questo come uno degli obiettivi prioritari, non più procrastinabile.

È giusto ricordare come questa situazione sia in frutto di un importante fallimento che ha gettato tutta quell'area in un pericoloso limbo da cui è estremamente urgente uscire. Noi non abbiamo la soluzione "a tavolino", ma siamo determinati nel costruirla. Crediamo che il Comune possa intervenire, lanciando un progetto o partenariato pubblico-privato attraverso il quale poter "gestire" le aree di proprietà pubblica quali piazze, parcheggi, strade, illuminazione, fogne ecc. direttamente e far gestire, riqualificare, rifunzionalizzazione a uno o più privati le restanti porzioni, quali capannoni parzialmente edificati, aree di pertinenza privata ecc.. Non sarà semplice, ma è certamente necessario!

Abbiamo intenzione di ridare slancio all'area commerciale e a servizi lì presente, e mai completamente decollata, restituendo centralità e strategicità a quello snodo ferro-gomma, così importante sia per pendolari, cittadini e ospiti, sia per lo sviluppo economico e commerciale che vede nella nostra stazione un punto strategico, baricentrico rispetto alla Val di Cornia e non solo. Anche il suo collegamento con l'abitato di Venturina Terme necessita di essere rivisitato e riqualificato, sfruttando laddove possibile le infrastrutture già esistenti, come ad esempio il sottopasso della variante Aurelia posto al termine di via Cerrini.

COLTIE E ITALIAN FOOD

Alla stregua di ciò che è avvenuto alla stazione, piuttosto che nel condominio di Via Anna Magnani dove l'Amministrazione Comunale uscente ha avuto il merito di rimettere sul mercato diverse decine di immobili sfitti a canoni concordati, anche lo sviluppo di via Cerrini è stato nel tempo condizionato dal fallimento Carep che ha interessato le aree private che ad oggi vediamo abbandonate e degradate.

Noi riteniamo che anche in questo caso il Comune non possa sottrarsi a proporre ed orientare una strategia di miglioramento e riqualificazione urbana, anche se, ancora un volta, su area privata. In questo senso riteniamo si possa provare a costruire un partenariato, o un accordo pubblico-privato con il quale si immagini uno sviluppo ordinato e coerente, attraverso cui recuperare aree utili alla vita collettiva e cittadina e allo stesso tempo favorire investimenti privati che restituiscano decoro a parte di quel quartiere. Non si può però parlare di Coltie e di via Cerrini senza parlare del pomodorificio. Noi rivendichiamo e rilanciamo il grande lavoro portato avanti dall'Amministrazione uscente, consolidando e tutelando oltre 500 posti di lavoro, tra diretti e indiretti, e consentendo la tenuta e la valorizzazione della filiera del pomodoro Toscano, senza abbandonare la vocazione di rilocalizzazione della fabbrica in area più idonea.



CAMPIGLIA MARITTIMA

Valorizzare il borgo e salvaguardarlo dallo spopolamento. Il Borgo di Campiglia M.ma, da 3 anni tra i Borghi più belli d'Italia, è un fiore all'occhiello ed una opportunità importante per accrescere le presenze turistiche del nostro Comune, ma deve vivere tutto l'anno, come luogo di residenza dotato dei servizi fondamentali per le famiglie. Ed è questa la vera e quotidiana sfida che va colta, far convivere queste due esigenze, portandole avanti parallelamente, integrandole e rendendole una la forza dell'altra, consapevoli che senza cittadini, senza residenti, non esiste alcun tipo di turismo.

Riteniamo si debba ripartire da dove l'Amministrazione uscente è riuscita ad arrivare, proseguendo in quella difficile e costante strategia di favorire nuove residenze nel borgo antico. Una lotta costante contro la globalizzazione, contro il consumismo, contro la liberalizzazione che deve essere proseguita al fine di trattenere con le unghie e con i denti servizi ed opportunità senza i quali si rischierebbe davvero di impoverire la tenuta del Borgo.

Preservare, conservare, ma allo stesso tempo rilanciare. Ne sono esempio la Scuola, i servizi culturali, i Servizi Socio-sanitari, i servizi primari dell'Amministrazione Comunale che sono stati conservati e in parte ampliati, non senza sforzo economico e gestionale. Su questa strada si deve proseguire.

- Noi vogliamo agevolare di più chi decide di vivere e lavorare nel borgo attraverso tutti gli strumenti di cui dispone il Comune, compresa la leva tributaria e i contributi;

- Vogliamo migliorare l'accessibilità al Borgo, lavorando per limitare le barriere architettoniche.

- Crediamo sia utile lavorare sul miglioramento della viabilità soprattutto di accesso al borgo stesso ed in particolar modo via di Venturina e la sua intersecazione con via Vittorio Veneto e Piazza Gallistru e cercare di limitare la velocità di percorrenza che in alcuni punti non è compatibile con la vita del Borgo .

- Vogliamo confermare l'asse viario via Buozzi - piazza della Repubblica - via Roma che rappresenta l'arteria centrale del borgo, sulla quale vogliamo promuovere azioni per consolidare le attività presenti e favorire la nascita di nuove, attraverso anche norme meno stringenti sulle destinazioni d'uso dei fondi commerciali esistenti

- Vogliamo incrementare i parcheggi e proseguire nello sforzo dell'Amministrazione uscente di prevedere navette nei mesi estivi per collegare il borgo con il resto delle "attrazioni", anche attraverso accordi e protocolli con strutture turistiche ricettive locali ed in generale provare a favorire un collegamento tra il Borgo e le altre frazioni e gli altri territori.

- Crediamo si debba proseguire l'importante lavoro avviato dall'Amministrazione uscente per riqualificare il parco pubblico Fonte di Sotto e vocarlo in primis al turismo Outdoor, senza però dimenticare che quello spazio debba continuare ad essere luogo di socializzazione ed incontro dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze.

- Riteniamo debba essere approfondita la possibilità di valorizzare di più Piazza della Vittoria oggi sede di parcheggi.

- Investire più attenzione e maggiori risorse nella Cura e nella manutenzione del centro storico, a partire dalle strade, dalle linee elettriche, dai monumenti e dagli edifici pubblici. E' un esempio che il Comune deve dare per chiedere con ancora maggior solerzia ai proprietari



di immobili la cura ed il rispetto dei caratteri architettonici degli edifici privati, che sono il punto di forza, anche economico, del borgo.

- Vogliamo continuare a difendere e qualificare con determinazione la scuola dell'infanzia e quella primaria a Campiglia, risorsa indispensabile per la vitalità del borgo. La difesa delle scuole a Campiglia è un bene per tutta la comunità.

Difendere la conquista dell'Amministrazione uscente che ha scelto di aprire lo sportello dell'anagrafe un giorno alla settimana e verificare la fattibilità di implementarlo ed arricchirlo. Vogliamo lavorare sui collegamenti oggi molto carenti, se non quasi del tutto assenti tra Borgo e mare, ma anche Borgo e frazione di Venturina Terme.

Le nostre proposte per tutelare e valorizzare il patrimonio storico e paesaggistico sono queste

- potenziare il circuito di visita al centro storico e ai suoi monumenti (Palazzo Pretorio, Rocca di Campiglia e Museo della Rocca, Teatro dei Concordi, Museo di Arte Sacra, Pieve di San Giovanni) , proponendo anche pacchetti turistici finalizzati a scoprire l'intero territorio.

- potenziare l'ufficio turistico a Campiglia M.ma ampliando gli orari di apertura.

- Proseguire nel favorire la destagionalizzazione al fine di "distribuire" le presenze durante l'anno e impedire congestionamenti dannosi per cittadini e ospiti.

- Lavorare su una maggiore messa in rete delle attività commerciali del Borgo antico quali ristoranti, bar, forni e alimentari così che un servizio minimo venga sempre garantito anche in periodo di bassa stagione.

LE FRAZIONI

LE CAMPAGNE

Le campagne sono una parte tra le più consistenti del nostro Comune, circondano gli abitati urbani e delineano il tanto amato paesaggio toscano, così ricercato anche dai tanti turisti che giungono sul nostro territorio.

Grazie alla nostra agricoltura, alle tante aziende agricole che con dedizione e cura tengono mantenuti i campi, le olivete, i vigneti, i boschi, il paesaggio, riusciamo a conservare il nostro patrimonio e la sua bellezza, riusciamo a trarre economia e ricchezza sia dalla vocazione agricola, sia da quella agrituristica.

BANDITELLE E LUMIERE

Sono queste due piccole frazioni del nostro Comune, una a nord e una a sud di Venturina Terme. Piccole realtà con diverse vocazioni ma entrambe necessitanti di ascolto ed attenzione da parte dell'Amministrazione Comunale per gestire alcune criticità.

Bandita territorio prevalentemente agricolo è alle prese con il traffico dei mezzi pesanti delle aziende agricole che lì lavorano e con le criticità della viabilità. Lumiere, piccolo centro urbano alle pendici delle cave di Monte Valerio vive la criticità di coesistere con un'attività produttiva fortemente impattante che genera disagi e preoccupazioni che noi abbiamo intenzione di raccogliere ed affrontare. In questo senso intendiamo raccogliere il nuovo approccio dell'Amministrazione uscente che ha deciso di prendere in carico queste difficoltà e proporre soluzioni: penso all'intervento di risanamento di via di Bandita, penso al tavolo tecnico istituito per monitorare le criticità ed i problemi che, di volta in volta, la cava crea all'abitato.



CAFAGGIO

Cafaggio è la terza frazione dopo Venturina Terme e Campiglia M.ma per numero di abitanti. Qui è stato fatto un gran lavoro di manutenzione straordinaria e in materia di sicurezza stradale da parte dell'Amministrazione Comunale uscente che si è posta in ascolto delle esigenze.

Noi crediamo si debba proseguire in questo solco provando a mettere mano alla riqualificazione del parco al fine di renderlo funzionale alle esigenze dell'abitato. L'obiettivo è quello, attraverso l'Associazione i ragazzi del cafaggio, di organizzare e gestire sempre più ricchi momenti di socializzazione ed incontro. Vogliamo investire, come già accennato, su un progetto di collegamento ciclopedonale della frazione a Venturina Terme per facilitare spostamenti in sicurezza, considerando anche i pochi km di distanza tra i due centri.

Un altro obiettivo da portare a realizzazione è l'individuazione di un parcheggio al fine di consentire la sosta a chi risiede, ma anche a chi viene a sagre e feste di paese. Vogliamo provare, inoltre, a favorire l'organizzazione di corsi doposcuola o attività estive da svolgersi nel Centro Giovani soprattutto per gli adolescenti e le adolescenti della frazione di Cafaggio.

IV. FORMAZIONE, SCUOLA E CULTURA PER UNA COMUNITÀ CIVILE, APERTA E COESA

La formazione e la scuola rappresentano presidi di civiltà, democrazia, libertà, imprescindibili e fondanti della comunità che vogliamo contribuire a costruire. Compito del Comune è quello di favorire le condizioni per una piena accessibilità agli strumenti formativi, per la qualificazione e il buono stato degli ambienti di formazione, per la messa a disposizione del servizio di mensa e di trasporto scolastico. Oltre a questo un'Amministrazione Comunale deve, secondo noi, in linea con quanto fatto da quella uscente, investire anche per migliorare l'offerta didattica, in accordo con la scuola per potenziare progetti formativi ed educativi che tengano conto delle condizioni sociali ed economiche del territorio.

- Vogliamo proseguire nell'opera virtuosa di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, nella loro messa a norma sismica, nel loro efficientamento energetico, nella loro cura con una maggior attenzione per gli edifici più datati e storici che di per se possiedono già criticità strutturali legate a spazi e possibilità derivanti da una modalità costruttiva ormai superata e non sempre rispondente alle attuali necessità didattiche.

- Crediamo debba essere riproposta l'idea del villaggio scolastico per nido, infanzia e scuola primaria nel Parco Altobelli a Venturina Terme, preservando con convinzione e determinazione infanzia e scuola primaria nel Borgo di Campiglia M.ma. La nostra proposta è quella di organizzare l'attuale edificazione del parco Altobelli, prevedendo un piccolo ampliamento, per raccogliere attraverso spazi e luoghi adeguati e rispondenti a nuove strategie formative, tutti gli ordini della frazione di Venturina Terme, fatta eccezione delle scuole medie, favorendo in questo modo l'innovazione tecnologica, la flessibilità didattica, l'opportunità di efficientare e razionalizzare la gestione di tutto il complesso.

La delineazione di due poli forti, uno nel borgo ed uno nella frazione più popolosa, dal punto di vista sociale, è destinata a rinsaldare la visione di un'unica comunità solidale, proprio a partire dalla difesa di servizi essenziali come quelli scolastici. In questa prospettiva lo storico edificio "Marconi" di Venturina Terme, parte della nostra identità, dovrebbe essere recuperato e riutilizzato con finalità da programmare insieme. Il Comune di Campiglia M.ma, inoltre, ha storicamente un alto livello qualitativo dei servizi educativi e noi crediamo che continuare nel solco già tracciato rappresenti oltre che una opportunità, una responsabilità. Grazie alla misura della



Regione Toscana dal settembre 2023, gli Asili Nido sono, per le famiglie fino a 35000€ di isee, gratuiti.

Vogliamo proseguire cercando di esaurire le liste di attesa, accogliendo quindi tutte le domande che ci verranno presentate, per offrire sin dai più piccoli percorsi formativi di qualità, ma anche consentire alle famiglie di gestire il loro tempo familiare e poter portare avanti la propria vita professionale e lavorativa in serenità.

Vogliamo investire di più nei servizi estivi soprattutto per la fascia di ragazzi e di ragazze che vanno dai 6 ai 16 anni provando a dare un contributo concreto alle tante famiglie durante la sospensione estiva della scuola, anche attraverso la sinergia tra scuola e associazioni del terzo settore che operano nel nostro Comune.

Crediamo sia necessario potenziare il già presente servizio di doposcuola strutturando un patto sociale tra scuola e comunità al fine di affrontare e gestire l'abbandono scolastico crescente, supportare i ragazzi e le ragazze nell'apprendimento degli strumenti che saranno indispensabili, poi, nella costruzione del modello di studio e per l'autonomia del percorso educativo. Il futuro di una comunità, la sua vivacità, la sua civiltà ed apertura passa da qui e noi vogliamo dare il nostro contributo in questo senso.

Quando si parla di formazione e di cultura, non si parla solo di giovani ma anche di cittadini adulti che lavorano oppure godono il meritato riposo da lavoro o hanno fatto altre scelte di vita. Crediamo in questa ottica di poter dare un importante impulso alla crescita sociale e civile stimolando una sempre più forte presenza ed operatività dell'Università delle tre età Unilibera, già molto presente, al fine di coinvolgere uomini e donne adulte in un processo di inclusione sociale, conoscenza, cultura, consapevolezza e approfondimento del mondo che ci circonda.

La Biblioteca Comunale oltre ad essere un luogo di aggregazione ed incontro rimane un presidio culturale importante del nostro Comune. A tal proposito vogliamo investire:

- nell'aggiornamento delle raccolte librerie mediante l'acquisto di nuovo materiale bibliografico e implementazione del prestito intersistemico per accrescere le capacità delle persone nel rispondere alle sfide del cambiamento e sviluppare il pensiero critico;
- ampliamento dell'orario di apertura delle due biblioteche verificando la fattibilità/sostenibilità economica di un affidamento esterno parziale del servizio ad associazioni o operatori economici del settore culturale;
- creare sinergia con gli altri attori della filiera del libro (editori e librai), ma anche con quella del patrimonio (archivi e musei) e con gli altri comparti culturali (teatri, musei, musica, ecc.);-
- facilitare i processi di inclusione delle differenti fasce di pubblico, affinché nessuno si senta giudicato ma al contrario possa essere sostenuto al meglio, anche attraverso percorsi di apprendimento informale, promozione del dialogo interculturale e intergenerazionale;
- organizzare iniziative culturali come la Human library, gruppi di lettura, gruppi di apprendimento, gruppi di conversazione in lingua;
- organizzare percorsi di educazione civica digitale in collaborazione con le scuole e il progetto di Servizio Civile attivato da qualche mese nella Delegazione di Venturina Terme;



V. SERVIZI ALLA PERSONA

Abbiamo provato a dirlo in queste poche pagine di programma e lo ripetiamo con più forza: non esiste crescita e sviluppo senza servizi e strumenti che garantiscano una adeguata qualità di vita per giovani, uomini e donne. In questo senso crediamo che il Comune di Campiglia Marittima possa vantare una lunga storia di qualità che ha consentito negli anni di crescere socialmente, culturalmente ed economicamente. Penso ai servizi educativi scolastici ed extrascolastici, sopra richiamati, penso ai servizi alla persona sociali, socio assistenziali e socio sanitari che seppur presentino criticità e nodi da sciogliere garantiscono la cura e l'accompagnamento del cittadino verso gli strumenti necessari, penso ai servizi Comunali, certamente migliorabili ma che provano ad interpretare e dare risposta ai bisogni anche nuovi della società. Noi vogliamo fare di più e favorire una maggior partecipazione attiva di cittadini e cittadine al fine di accrescere la consapevolezza individuale e collettiva e contribuire al benessere collettivo, maturando una maggiore responsabilità civica. In questa direzione crediamo possa essere interessante sviluppare patti di collaborazione organici tra Amministrazione Comunale e soggetti associativi ed organizzati che favoriscano due istituti, la banca delle ore e la banca delle competenze, così da coinvolgere cittadini che volontariamente decidono di prestare la loro opera per il bene comune.

E poi ci sono i giovani, la nostra vera sfida per la costruzione di futuro che porti con se opportunità di crescita professionale, culturale e sociale all'altezza delle ambizioni di chi una vita se la deve ancora costruire. Coloro che portano sulle proprie spalle la pesante eredità che gli viene consegnata dai nonni e dai genitori e che hanno davanti a se l'enorme sfida di rendere questo mondo ancora vivibile ed accogliente dal punto di vista ambientale, sociale, culturale e lavorativo.

GIOVANI E SOCIALE

Noi crediamo che Sanità, Scuola e Sociale debbano trovare interessi e obiettivi comuni legati anche ad una logica urbanistica coerente e ben definita. Siamo convinti in questo senso che chi avrà l'onore di amministrare questo territorio dovrà investire sull'inclusione e la coesione sociale, dovrà favorire anche economicamente laddove necessario, l'accesso alle attività sportive, alle attività estive tutti i ragazzi e le ragazze, a partire dalle situazioni di maggior bisogno, legate a disagio sociale ed economico o da altre forme di difficoltà.

Riteniamo si debba investire sul potenziamento del doposcuola attraverso un percorso di peer education con crediti formativi per studenti di scuola superiore dai sedici anni in poi, così da garantire struttura e continuità ai servizi.

Un tema importante sul quale vogliamo incidere maggiormente è la disabilità infantile, che purtroppo tocca anche la nostra realtà. In questo ambito la scuola ha un ruolo di agente di sorveglianza sociale, ed il Comune deve essere di supporto nel consentire di garantire nel post orario scolastico e estivo un servizio che non lasci in solitudine bambini e famiglie, ma che anzi li accompagni.

Quando si parla di servizi non si può non volgere lo sguardo alla necessità di luoghi di aggregazione e di socializzazione per la fascia adolescenziale e preadolescenziale. In questo senso dobbiamo fare molto di più.



- Proponiamo di attrezzare il Parco di Tuffaia con un campetto di minigolf, in linea con la vocazione di quell'area volta al benessere, al silenzio, alla ricerca di "pace";
- Vogliamo investire nel Parco Altobelli su una nuova biblioteca multifunzionale, che possa essere non soltanto luogo di lettura e studio, ma anche di incontro e cultura, anche per interessante prossimità con la scuola e il parco pubblico, un vero e proprio centro di aggregazione per attività ricreative e culturali rivolte a giovani adolescenti da coinvolgere anche attraverso concorsi o rassegne legate al mondo della cultura, dell'arte e del teatro;
- Immaginiamo la nuova sala della musica che l'Amministrazione uscente ha restituito alla collettività come un centro anch'esso multifunzionale, luogo per le associazioni del territorio, per organizzazione di eventi, iniziative, attività volte ad arricchire l'ambito culturale, sociale ed artistico della nostra comunità.

Luoghi questi di attenzione ai giovani, di studio condivisi, di esperienza musicale, di tempo insieme, che restituiscano cultura, senso civico e bene comune, oltre alla possibilità di divertimento e svago.

GIOVANI, CULTURA E LAVORO

Mancano, appunto, luoghi ed eventi dedicati ad attività quotidiane o ricreative per i ragazzi e le ragazze del nostro Comune. Mancano del tutto o quasi attività sociali o anche serali dedicate e rivolte ai più giovani. Mancano luoghi dove si possa studiare fuori casa o lavorare fuori casa, spazi di coworking che permettano di evitare di stare da soli a casa e consentano al contrario di avere occasione di lavorare nello stesso luogo con persone che puoi sceglierti o puoi trovare nello spazio condiviso.

Anche il tema dell'abitare legato ai giovani è un nodo che deve essere sciolto. Reperire case con affitti sostenibili per chi si approccia al mondo del lavoro per la prima volta e non ha grande capacità economica è sempre più difficile. Anche nel nostro Comune, così come nei territori turistici, chi ha una seconda casa tende a preferire affitti brevi e a prezzi più alti durante il picco della stagione e riservare affitti più bassi e temporanei in bassa stagione, impedendo di fatto a chi vuole stabilirsi e risiedere qui di trovare una soluzione continuativa. Certamente non aiuta il fatto che spesso i ragazzi e le ragazze hanno un lavoro che spesso è stagionale, a singhiozzi e che non consente una programmazione di vita di medio lungo termine.

Noi proponiamo al fine di affrontare queste criticità:

- di creare uno o più luoghi di coworking e di studio che possano essere posizionati o nel Borgo, o nella futura biblioteca o nella sede della nuova scuola superiore Agroalimentare, sita nei locali di Sviluppo Toscana. La stessa sede potrebbe ospitare corsi di formazione scolastica ed extrascolastica legati al benessere, al relax e comunque orientati a formare nuove professionalità in grado di arricchire il comparto termale e consentirgli una maggiore attrattività ed una maggiore apertura al pubblico.
- di valorizzare sempre di più i presidi culturali quali biblioteche (Fucini e biblioteca dei ragazzi) con l'ampliamento degli orari di apertura per favorire l'utilizzo delle strutture pubbliche, implementando i servizi a disposizione con il fine di creare una sinergia con le istanze dei giovani, dell'associazionismo e della scuola attraverso progetti in continuità con le varie realtà del territorio.



- di stimolare una maggiore interazione tra i cittadini e soprattutto tra i ragazzi e le ragazze e le attività delle università che si snodano ormai da anni sul territorio e che portano ossigeno, cultura, arte e freschezza alla nostra realtà.
- di introdurre il salario minimo per gli appalti gestiti dal Comune (mensa, trasporto scolastico ecc), stimolare i privati con cui l'Ente lavora ad adottare simili accorgimenti e favorire laddove possibile forme incentivanti per l'imprenditoria femminile.

SALUTE E SANITÀ

Se si parla di servizi alla persona certo non si può non parlare di salute e sanità, presidi indispensabili che devono essere garantiti e migliorati e che procedono in parallelo, intrecciandosi e concatenandosi. Il compito della futura Amministrazione Comunale dovrà essere quello di partecipare, attraverso la presenza ai tavoli della Società della Salute Valli Etrusche, alla stesura del Piano Integrato di Salute agendo come organismo di controllo, promozione e potenziamento del diritto alla salute e cura per tutti, oggi che come noto ci sono persone che rinunciano a curarsi per difficoltà economiche, difficoltà di accesso ai servizi, difficoltà di orientamento ai servizi stessi.

In questo senso vogliamo favorire l'apertura di nuovi servizi:

- prima diagnosi e indirizzi di percorsi specifici, attraverso la formazione incrociata dei diversi ambiti Sanitario, Sociale e Familiare;
- spostamento della guardia medica nella Casa della Salute di Venturina Terme, superando le criticità che oggi esistono nel far riferimento al medico presente in notturna solo a San Vincenzo;
- potenziamento dell'ex ospedale di Campiglia e del servizio di Riabilitazione, nonché arricchimento della possibilità di fare fronte a altri disturbi, esempio disturbi dell'alimentazione, centro diurno per dare sollievo a famiglie con presenza di cronicità patologica come Alzheimer e favorire il rallentamento del decorso della malattia;
- Lavorare al potenziamento del trasporto sanitario per la possibilità di diagnosi e cura.
- Riprendere e rilanciare e comunque supportare eventuali proposte di realizzazione di un progetto di cohousing per un abitare solidale a sostegno di fragilità, solitudine e cura condivisa, provando a superare le criticità che hanno rallentato l'azione dell'Amministrazione uscente in questo progetto;
- Completare e rinforzare la presenza dell'associazionismo già molto attivo e radicato, anche attraverso collaborazioni e preparazione specifica, per fare fronte alle difficoltà e fragilità presenti sul territorio.





Riteniamo inoltre sia essenziale insistere con forza nella maggiore strutturazione e nel potenziamento di alcune specialistiche e reparti dell'Ospedale Unico delle Valli Etrusche per rispondere ai bisogni oggettivi, evidenziati dai dati che emergono dallo studio sullo stato di salute, che tra le altre cose ci restituiscono una più alta mortalità in Val di Cornia legata alle malattie tempo dipendenti. Per questa ragione, in linea con gli strumenti di programmazione sanitaria oggi in essere, riteniamo indispensabile che si spinga in maniera più incisiva possibile verso la realizzazione di una sala di emodinamica nel presidio di Villamarina. Vale la pena ricordare a questo proposito che, allo stato attuale, i pazienti che necessitano di interventi di cardiologia interventistica, sia in elezione che in urgenza, sono trattati da due centri di emodinamica, uno a Livorno e uno a Grosseto, entrambi distanti circa 100 km da Piombino. Il tempo che intercorre tra la diagnosi e il tempo complessivo di percorrenza, va decisamente oltre i limiti massimi previsti, non garantendo quindi i cittadini di Piombino. Non può sfuggire il fatto che, mentre nell'area Vasta Nord Ovest sono presenti 5 sale di emodinamica (a fronte delle 4 previste per 1.300.000 abitanti), nel vasto e complesso territorio delle Valli Etrusche non ne esiste alcuna. E questo è un vulnus che va assolutamente sanato, per mettere in sicurezza la popolazione della Costa degli Etruschi che nei mesi estivi supera i 5 Milioni di presenze, essendo il secondo ambito turistico dopo Firenze. Questi numeri da soli giustificano la necessità di lavorare con forza per realizzare nel presidio di Villamarina a Piombino l'emodinamica, così come già previsto negli attuali strumenti di programmazione in accordo con la Regione Toscana, al fine di rispondere ai bisogni della popolazione nella gestione delle aritmie e per poter rispondere pienamente al rispetto della golden hour con pari dignità a tutti i territori della Toscana.

SICUREZZA=QUALITÀ DEL VIVERE

Anche il tema della sicurezza condiziona la qualità della vita dei nostri cittadini ed è un tema nella nostra società che va affrontato con serietà e determinazione, senza facili estremizzazioni che riuscirebbero soltanto ad acuire la paura e la sensazione di pericolo, ma non ad affrontare le criticità. Noi vogliamo potenziare il sistema di video sorveglianza già realizzato e in fase di integrazione, da parte dell'Amministrazione uscente, al fine di far sentire il cittadino protetto e tutelato e di consentire ai piccoli negozi di vicinato, e non solo, di operare in serenità. Preme sottolineare, però, quanto siamo convinti che al sistema di videosorveglianza vada affiancato un percorso formativo e di sensibilizzazione che possa essere valida prevenzione a situazioni di offesa del bene pubblico e privato. Formazione che intendiamo promuovere a partire dai più piccoli attraverso specifici progetti educativi che affrontino temi come vandalismo, piccola criminalità, abusi di sostanze e quant'altro.





VI. ASSOCIAZIONISMO E SPORT

L'associazionismo rappresenta un fiore all'occhiello di un territorio e storicamente il Comune di Campiglia M.ma ha un tessuto associativo forte, strutturato e propositivo. Strumento fondamentale e vitale di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e stimolo per la crescita dell'intera comunità. Nel nostro Comune un ruolo di particolare rilevanza è svolto dalle associazioni sportive, non solo per la promozione dello sport, ma soprattutto per il benessere fisico e mentale dei giovani e per l'educazione a stili di vita sani e socializzanti.

Analoghe considerazioni valgono per le associazioni del sociale riunite all'interno della Consulta del sociale e le associazioni legate al mondo della cultura tutte attive e presenti nel supporto del disagio sociale, nella costruzione di progetti di accompagnamento dei soggetti più fragili. Partner indispensabili nella gestione quotidiana delle criticità e nel dare risposte ai bisogni delle fasce più deboli, ma anche fedeli e insostituibili alleati nella costruzione di una comunità inclusiva, civile ed aperta.

Promuovere e sostenere l'associazionismo è dunque un investimento fondamentale per la crescita sociale e per il benessere della comunità. Certo non possono mancare in questo quadro le associazioni legate alla promozione e alla valorizzazione del nostro patrimonio materiale ed immateriale, delle nostre peculiarità, delle nostre ricchezze, che attraverso le loro iniziative ed attività consentono di accendere un importante riflettore sul nostro Comune e più in generale sulla Val di Cornia e sulla Costa degli Etruschi.

Nella nostra visione la "consulta" ed i "tavoli integrati" sono gli eccellenti strumenti, ormai testati, per mettere in rete le singole realtà associative e farle lavorare insieme per obiettivi condivisi e comuni. Nella nostra visione l'associazionismo non è dunque una competenza residuale dell'amministrazione, ma un fattore di competitività per la crescita civile ed economica, e il suo supporto, la sua messa in rete, la sua capacità di produrre ripercussioni sulla collettività è elemento fondamentale per la concretizzazione di una migliore "qualità della vita" di tutti.

Caccia

La caccia costituisce un'attività storica per il nostro territorio ed è un elemento di grande aggregazione per molti cittadini. Tralasciando l'attività strettamente venatoria sulla quale l'Amministrazione non ha competenza, il ruolo del cacciatore è un ruolo importante di sentinella, di presidio, di vigilanza delle nostre campagne e dei nostri boschi.

La manutenzione della sentieristica, la rimozione di rifiuti abbandonati e potenzialmente pericolosi per l'ecosistema, la prevenzione dei danni alle colture, sono tutti impegni ormai da anni assunti dai cacciatori che pertanto svolgono un ruolo determinante nel mantenimento e nella fruizione del patrimonio naturalistico di cui disponiamo.

La cura degli animali

La responsabilità di accudire gli animali abbandonati è del Comune e del Sindaco in particolare. Essendo questo un tema sempre più rilevante anche in termini di numeri e di impegno operativo da parte del personale Comunale, si propone che questo tipo di servizio possa essere sovracomunale, gestito attraverso strumenti più efficaci e strutture condivise più adeguate, alcune peraltro già esistenti, oltreché attraverso apposite convenzioni che autorizzino le associazioni coinvolte a svolgere, per conto del Comune e dietro corresponsione di contributo, l'attività propria del Sindaco. In questo senso l'obiettivo più urgente è quello di istituire un servizio di recupero degli animali, possibilmente a livello sovracomunale, con il contributo delle associazioni di settore, soprattutto in relazione all'accalappiatura dei randagi, la conseguente lettura del Chip,



nonché la sosta temporanea dell'animale, prima dell'affidamento al canile convenzionato.

Strumenti che vogliamo definire e strutturare, al fine di avere le capacità per gestire le situazioni ordinarie e straordinarie che si possono presentare. Il tema degli animali da compagnia nella realtà della nostra vita è un tema centrale e sentito che per questo deve avere ascolto, ma soprattutto rispondenza attraverso gli strumenti che un'Amministrazione è capace di mettere in campo.

VII. LA VISIONE DEL FUTURO

Noi vogliamo costruire il futuro sulla base delle nostre peculiarità, risorse, identità, senza dimenticare le trasformazioni climatiche in atto, la priorità della sostenibilità ambientale, l'equilibrio tra ambiente e antropizzazione della città, la tutela e la difesa dei beni comuni, la tensione al miglioramento costante della qualità della vita individuale e collettiva. Per fare questo crediamo che la strategia vincente che possiamo mettere in atto sia la diversificazione delle risorse e delle attività economiche ed è compito dell'Amministrazione armonizzarle, sostenerle e svilupparle in modo da renderle coerenti e funzionali all'interesse collettivo e generale dell'intera comunità.

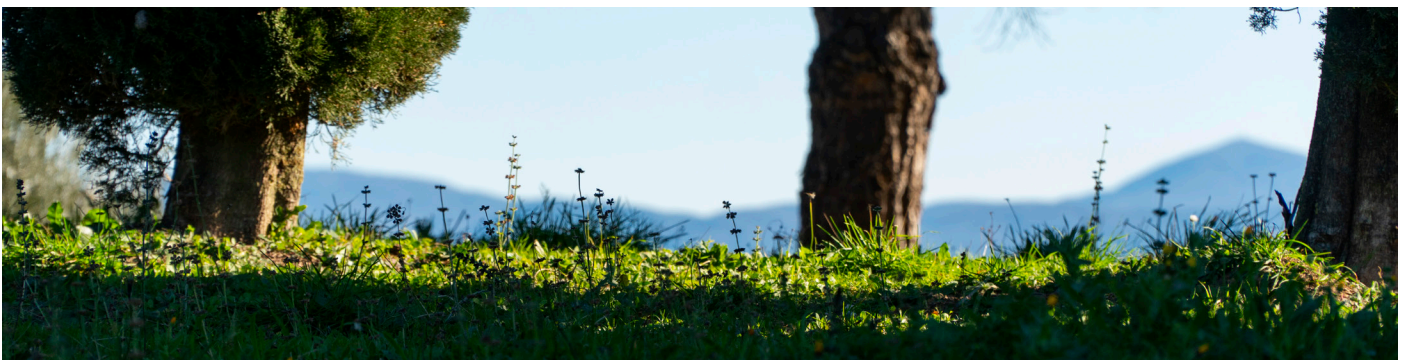
No alle monoculture quindi e si alla diversificazione economica con uno sguardo attento e un atteggiamento proattivo su temi quali la riduzione del rischio idraulico e la transizione ecologica. E mi preme dire quanto su questi due temi fondanti della vita civile l'amministrazione uscente abbia fatto molto.

TRANSIZIONE ECOLOGICA

La questione ecologica non è soltanto materia "tecnica" ed ambientale, ma è evoluzione culturale, etica e valoriale, in altre parole politica e sociale di cui l'istituzione deve farsi carico.

La concentrazione di potere e le diseguaglianze, cui anche la tecnologia contribuisce, necessitano di una nuova coscienza e di una nuova responsabilità istituzionale, in grado di coinvolgere i cittadini in un percorso virtuoso e ben definito che metta al centro le criticità, gli ostacoli ed i problemi che ci separano dall'obiettivo finale e che definisca gli strumenti per affrontarli.

Governare la conversione ecologica vuol dire innanzitutto sottrarci alla logica dell'individualismo esasperato ed egoistico, che lascia libero mercato al progredire delle diseguaglianze con un realismo violento che distrugge l'ecosistema e abbracciare una condivisione partecipata di quanto sia indispensabile pensare globale nella consapevolezza che non abbiamo molto tempo per invertire la rotta e per riuscirci dobbiamo farlo insieme, inversione che si esplica e concretizza a partire dalle piccole cose, dalle più piccole scelte nella vita di ciascuno di noi, oltre che nelle scelte di chi ha l'onore di governare territori, paesi, stati.





Noi non soltanto non vogliamo sottrarci a questo impegno, ma vogliamo dare un contributo forte, determinato e convinto in questa sfida che crediamo debba essere colta in primis alle istituzioni e da chi riveste ruoli di governo del territorio. Un approccio coerente ed orientato, contestualizzato all'interno di una visione complessiva di sviluppo e modello economico, capace di cogliere le grandi opportunità che si presentano dinnanzi a noi. Secondo la nostra visione si deve porre estrema attenzione al tema della transizione ecologica legata alle nostre campagne ed aziende agricole che in questi mesi sono fortemente sollecitate da proposte di affitti o acquisti di terreno per realizzazione di impianti agrivoltaici a terra. Se è vero che una diversificazione economica dell'agricoltura, che possa prevedere in parte anche l'agrivoltaico, sia auspicabile, è da rigettare con forza la speculazione in atto per mano di grandi privati o multinazionali che sono particolarmente numerosi nel nostro territorio, perché riescono a reperire terreni a costi più bassi rispetto ad altre zone della nostra Regione, con l'unico obiettivo di massimizzare la produzione di energia a scapito della salvaguardia dell'attività agricola e della vocazione agricola e agrituristica del territorio.

In questo senso intendiamo proseguire nel lavoro avviato dall'Amministrazione uscente, determinati a farci trovare pronti e forti delle nostre convinzioni, certi che abbracciare la transizione ecologica non significhi accettare tutto passivamente, ma significhi sapere dove si vuole andare, quale è il futuro a cui ambiamo, quale è la nostra visione del mondo.

Proprio sulla base di questi assiomi affermiamo con forza la volontà di investire nelle comunità energetiche come strumento di condivisione dell'energia e redistribuzione della stessa per mano del pubblico, con un'occhio attento alle situazioni di fragilità, di disagio, di difficoltà, uno strumento che aiuti a restringere in divario energetico, aiuti e non lasciare indietro nessuno in nome dell'agenda 2030, di dire con forza no alla sottrazione di terreni di qualità, vocati all'agricoltura, per la realizzazione di agrivoltaico che mettano a repentaglio la tipicità delle nostre colture, la tenuta delle nostre campagne, modifichino il paesaggio e condizionino leve economiche importanti come agricoltura e turismo. La nostra posizione è fortemente contraria anche alla realizzazione del progetto di eolico che interesserebbe larga parte della campagna a sud-est di Venturina Terme e una porzione importante del Comune di Piombino, che vedrebbero installate 8 torri eoliche di diametro 172 m e altezza 150m, ciascuna con fondazioni di 2,8 m di profondità e diametro di 29m. Tale realizzazione comprometterebbe irreparabilmente la percezione dei valori naturali, culturali e sociali che la comunità associa al proprio territorio, trasformando la sua conformazione morfologica. È per di più inaccettabile che la collocazione di tale impianti si definisca in funzione della disponibilità dei terreni e non di una progettualità puntuale riconducibile ad una lettura d'insieme di quella porzione di territorio, terreni che vengono o sottratti all'agricoltura o che vanno a compromettere l'attività agrituristica, producendo un preoccupante fenomeno di alterazione della vocazione agricola della Val di Cornia. Riteniamo pertanto necessario ed urgente ripristinare una lettura uniforme del territorio e delle sue vocazioni anche per la realizzazioni di impianti di energia sostenibile e più in generale per l'attuazione della transizione ecologica.

Crediamo che su questo ci si debba battere con convinzione, dicendo sì alla transizione ecologica ma non a spese del paesaggio, delle vocazioni economiche di un territorio. La transizione si può e si deve fare avendo però ben chiaro in mente il futuro che si sta provando a raggiungere e, passo dopo passo, con coerenza, cercare di raggiungerlo. Il nostro obiettivo è quello di raggiungere la produzione di energia sostenibile in grado di scoprire l'autoconsumo della nostra comunità e siamo convinti che l'iniziativa debba essere pubblica, così da incentivare cittadini e privati ad investire a loro volta per aumentare il quantitativo di energia sostenibile prodotta e massimizzare i benefici da raccogliere.

VIII. PENSIAMO AL NOSTRO COMUNE E...

Siamo convinti che la nostra proposta programmatica sia chiara, ben definita, ancorata a valori e principi di fondo ben individuabili. In continuità con ciò che pensiamo di aver fatto di buono e in discontinuità su ciò per cui abbiamo consapevolezza di non aver fatto abbastanza o di aver sbagliato noi ci candidiamo a governare il Comune che tanto amiamo per i prossimi 5 anni.

Abbiamo lavorato insieme, in tanti, per la costruzione di questa proposta che si incardina su due pilastri importanti: la qualità della vita dei nostri concittadini e l'interesse pubblico e collettivo. Su queste due pietre miliari si fonda la casa che vogliamo costruire e riempire, poi, di contenuti, progetti, proposte, strumenti, opportunità. È solo partendo da queste due pietre, da questa casa, che crediamo possa essere costruito tutto il resto, possano essere supportate le nostre aziende e favorito l'insediamento di nuove, sviluppata maggiormente la nostra vocazione turistica attraverso anche nuovi servizi ed opportunità, salvaguardate le nostre radici e tradizioni tutelando e sostenendo l'agricoltura innovativa e di qualità, stimolata l'inclusione sociale e la crescita del tessuto associativo e sociale, volgendo uno sguardo costante alle famiglie in difficoltà, a coloro che hanno meno strumenti per accedere alla crescita sia essa economica o sociale, lavorando costantemente per un Comune più bello e funzionale.

Crediamo fortemente nei sistemi territoriali, unici strumenti per affrontare le sfide del nostro tempo, e non siamo chiusi nei nostri confini Comunali. Il sistema socio-sanitario, il sistema dei Parchi sono soltanto due esempi della ricchezza e lungimiranza delle opportunità create in Val di Cornia, alle quali però si deve lavorare con impegno e tenacia affinché producano risultati tangibili e concreti per i cittadini e contribuiscano alla nostra "stella polare": migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini. Concetto che in se racchiude tutto ciò che abbiamo tentato di declinare in queste pagine di proposta.

Crediamo che il lavoro complesso ed articolato che stiamo portando avanti, sia non soltanto veicolo di idee e proposte concrete e calate perfettamente nella nostra realtà, ma contenga in sé l'occasione e l'opportunità di far tornare la Politica tra la gente, di restituire alle persone fiducia e la voglia di spendersi. Questo è sicuramente il nostro obiettivo più grande per portare avanti il nostro impegno Comune per crescere insieme.



Lista Civica
ImpegnoComune
Per crescere insieme